

## **COMUNICATO STAMPA**

3 giugno 2013 Torino

### **CONFERMATA LA SENTENZA DI CONDANNA**

**Ancora una volta la forte partecipazione e presenza dei lavoratori, dei cittadini e delle associazioni solidali che si battono da oltre trent'anni contro l'amianto ha contribuito ad una nuova vittoria: la conferma della condanna di Schmidheiny.**

**La corte d'appello di Torino ha condannato l'imprenditore elvetico Stephan Schmidheiny a 18 anni per disastro doloso e omissione di cautele antinfortunistiche che in primo grado era stato condannato a 16 anni. I giudici hanno esteso la responsabilità dell'imputato anche agli stabilimenti di Bagnoli (Napoli) e Rubiera (Reggio Emilia).**

**Il coordinamento delle associazioni considera questo giudizio fortemente positivo in quanto non solo conferma la condanna ma sono stati mantenuti la maggior parte dei risarcimenti e hanno goduto del risarcimento anche diversi abitanti dei comuni interessati all'esposizione all'amianto, pur senza aver contratto malattie da esso derivate, e le associazioni delle vittime già riconosciute come parte civile nel processo: AFEVA, AIEA e MEDICINA DEMOCRATICA. Questa sentenza rafforza la determinazione delle associazioni nazionali e internazionali presenti all'ascolto della sentenza che per l'occasione si sono riunite e hanno ribadito le seguenti decisioni:**

1. A sostegno del finanziamento del Piano Nazionale Amianto e della proposta di legge n. 8 del 15 marzo 2013 del Sen. Casson le associazioni presenti oggi hanno deciso di organizzare entro settembre una manifestazione nazionale davanti al Parlamento prima che venga approvata la legge finanziaria. A tale scopo si è deciso di contattare tutte le associazioni e i capigruppo parlamentari chiedendogli di sostenere la proposta di legge del Sen. Casson e tutte le iniziative il cui obiettivo è quello di tutelare la salute dei cittadini.
2. Le associazioni presenti hanno deciso di lanciare una petizione a livello europeo per l'eliminazione definitiva dell'amianto da tutti i paesi e per perseguire i responsabili della catastrofe internazionale prodotta a puro scopo di profitto, cercando di stabilire un legame tra i vari paesi e fare azione comune, sostenendo tutte le cause giudiziarie in corso e promuovendo ulteriori azioni e ricorsi in materia.
3. Le associazioni chiedono con forza che a livello europeo venga acquisita la migliore legislazione in atto sull'amianto. Si rileva che la legislazione francese relativamente al Fondo Vittime dell'amianto ha stanziato una somma di circa dieci volte superiore a quella stanziata dal governo italiano. Inoltre il Fondo

francese prevede il risarcimento a tutti i cittadini che sono stati esposti all'amianto, non solo in ambito professionale ma anche ambientale.

4. Nei vari paesi europei gli Istituti assicurativi hanno il compito di accertare le malattie professionali e di indenizzarle, vedi Inail in Italia. E' evidente che si manifesta un palese conflitto d'interesse laddove l'ente che dovrebbe accertare la malattia professionale ha tutto l'interesse a non riconoscerla. Si rivendica dunque la necessità di individuare un ente terzo (nello specifico il servizio di prevenzione della A-USL) che accerti la malattia professionale, evitando le speculazione sulla vita dei lavoratori e dei cittadini vittime dell'amianto.
5. Si rivendica infine l'abolizione della prescrizione del reato, presente nella legislazione italiana ed europea , che riguarda gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, convinti che non ci possa essere un termine per il diritto alla salute e il risarcimento del danno di qualunque cittadino esposto sia in ambito lavorativo che ambientale all'amianto e altri agenti inquinanti.

Le associazioni presenti che fanno parte del Coordinamento Nazionale Amianto:

**AIEA Onlus**

**Medicina democratica, Movimento di Lotta per la Salute**

**Comitato per la difesa della salute nei luoghi di lavoro e nel territorio**

**AVANI**

**COPAL**

**CAOVA Comité d'aide et d'orientation des victimes de l'amiante (Suisse)**

**Ban Asbestos France**

**ABEVA Bruxelles**

**Centro Studi Sereno Regis di Torino**

Per ulteriori comunicazioni ed informazioni si prega di Contattare

Fulvio Aurora 339-2516050

Michele Michelino 335-7850799